MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
Firenze
2491
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER

LE INDUSTRIE ED IL COMMERCIO D'ITALIA.

ATTI RELATIVI ALLA FUSIONE

COLLA

BANCA NAZIONALE TOSCANA.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER

LE INDUSTRIE ED IL COMMERCIO D'ITALIA.

ATTI RELATIVI ALLA FUSIONE

COLLA

BANCA NAZIONALE TOSCANA.

FIRENZE,
TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA.
Via Faenza, N° 66.

1892.

ATTO VERBALE

DELL'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DE' 26 MARZO 1892.

REPERTORIO N. 7800.

Regnando Sua Maestà Umberto Primo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentonovantadue e questo dì ventisei del mese di marzo in Firenze e precisamente nella sala del Credito Mobiliare Italiano nel palazzo di sua residenza posto in Firenze via Bufalini n. 35, ad ore 2 pomeridiane.

In conformità dell'avviso di convocazione, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del dì 10 marzo 1892, dovendo aver luogo la straordinaria generale adunanza degli Azionisti deliberata dal Consiglio direttivo della Banca suddetta nell'adunanza del 5 marzo 1892,

Io sottoscritto dottor Pietro del fu avvocato Gaspero Capei Notaro iscritto al Consiglio notarile di Firenze, residente in questa città, via Ricasoli, n. 27, opportunamente richiesto dalla Direzione della Banca stessa di rogarmi del verbale relativo, mi sono trasferito nel locale sopra

indicato e precisamente nella sala aperta a questo scopo prima dell' ora stabilita per la convocazione, dove ho assunti ivi come testimoni i signori Mario del fu Epifanio Fellini e Carlo di Federigo Gemignani, impiegati ambedue, nati e domiciliati in Firenze.

Al banco della Presidenza seggono:

Comm. Giulio Turri, che presiede l'Assemblea.
March. Luigi Ridolfi del fu March. Cosimo, Direttore della Banca suddetta.
Comm. Lorenzo Luchi, Sotto-Direttore.

Consiglieri.

Cav. Raffaello Borri.
March. Don Andrea Neri Corsini.
Cav. Giorgio Fossi.
Enrico Emetaz.
Bar. Giovanni Ricasoli Firidolfi.
Cav. Tito Della Bella.
Cav. Raffaello Torricelli.

Censori.

Prof. Angiolo Andreini.
Prof. Giuseppe Corsi.
March. Girolamo Della Stufa.

Volendo io Notaro procedere all' adempimento delle funzioni che mi sono state commesse come attuario della sullodata assemblea, ho prima di tutto verificati i certificati, o biglietti, di ammissione esibiti al loro ingresso nella sala dai signori Azionisti intervenuti che hanno eseguito il deposito delle loro azioni nell'Ufficio della Banca, nei modi e termini dall' art. 98 degli statuti sociali prescritti, come resulta dal mio precedente verbale di verifica di deposito di azioni del dì 21 marzo corrente, debita-

mente registrato nel 22 marzo detto, registro 153, foglio 63, n. 3487.

Dall' esame di questi certificati e dal riscontro fatto sopra la carta di presenza, nella quale i signori Azionisti hanno apposta la loro firma ai sensi dell'art. 105 degli Statuti sociali, io Notaro ho constatata la presenza di numero cinquantaquattro (54) azionisti portanti in tutti numero quindicimilatrecentosette (15,307) azioni, in conformità della seguente

NOTA.

NUMERO PROGRESSIVO.	NOME E COGNOME DEGLI AZIONISTI.	AZIONI.
1	Ambron Eugenio	100
2	Borg De Balzan comm. Luigi	25
3	Borri cav. Raffaello	80
4	Brunet Giuseppe	250
	Detto p. p. di Cornieri Ernesto	250
	Detto p. p. di Revel Paolo	250
	Detto p. p. di Winchler Pietro	250
5	Bellucci cav. Luigi	40
6	Castiglioni Marco	101
7	Credito Mobiliare Italiano	1,000
8	Castelnuovo Tedesco Amedeo	145
	Detto p. p. di Ottolenghi Maurizio	100
	Detto p. p. di Quartara Fratelli	400
	Detto p. p. di Levi Giorgio Enrico	30
9	Corsini marchese Don Andrea	20
10	Corsi cav. professore Giuseppe	10
11	Chiocchini cav. Pietro	257
	Detto p. p. di Matteini Giuseppe Carlo	100
	Detto p. p. di Mensini Iacopo	20
	Detto p. p. di Bigatti Ambrogio	100
	Da riportarsi	3,528

NUMERO PROGRESSIVO.	NOME E COGNOME DEGLI AZIONISTI.	AZIONI.
	Riporto.....	3,528
	Chiocchini cav. Pietro p. p. di Corsini Cino Ernesto...	20
12	Carobbi cav. Giulio.....	20
13	Cornieri Giovanni.....	250
	Detto p. p. di Carraresi Roberto.....	250
	Detto p. p. di Vicini Giovanni.....	250
	Detto p. p. di Daninos Gastone.....	250
14	Ciardi cav. Antonino.....	12
	Detto p. p. di Bacci Filippo.....	34
	Detto p. p. di Benedetti professore Giovanni.....	20
	Detto p. p. di Serrighi Giov. Domenico.....	17
	Detto p. p. di Norsa Alessandro.....	20
15	Donzelli Carlo.....	530
16	Della Bella cav. Tito.....	20
17	Della Stufa marchese Girolamo.....	10
18	De Montel Euro.....	160
	Detto p. p. di Soria e De Paz.....	80
	Detto p. p. di Levi Ottavio e Enrico.....	15
	Detto p. p. di Bolaffi Giorgio.....	40
	Detto p. p. di Deninger Edoardo.....	30
	Detto p. p. di Sevastopulo Carlo.....	80
	Detto p. p. di Rosselli Angiolo.....	223
	Detto p. p. di Franchetti Augusto.....	25
19	Del Vecchio Federigo.....	80
	Detto p. p. di Ambron Cesare.....	100
	Detto p. p. di De Renzis Francesco & Edith.....	368
	Detto p. p. di Sonnino barone Giorgio.....	127
20	Del Buono Vincenzo.....	87
21	Donnini Arturo.....	250
	Detto p. p. di Ciarpaglini Carlo Alberto.....	261
	Detto p. p. di Muller Alberto.....	250
22	De Johannis professore Arturo.....	20
23	Emetaz Enrico.....	20
24	Fossi cav. Giorgio.....	250
	Da riportarsi.....	7,697

NUMERO PROGRESSIVO.	NOME E COGNOME DEGLI AZIONISTI.	AZIONI.
	Riporto.....	7,697
25	De Filippi Antonio.....	250
	Detto p. p. di Barbirolli Pietro.....	250
	Detto p. p. di Solmi Marco.....	250
26	Fioravanti Curzio.....	150
27	Franco Giulio.....	500
	Detto p. p. di Ridolfi marchese Carlo.....	162
	Detto p. p. di D'Ancona Sansone.....	20
	Detto p. p. di Bardi Serzelli conte Ferdinando.....	40
28	Gaeta avv. Pietro.....	600
29	Gherardi cav. Domenico.....	80
30	Gaeta avv. Giuseppe.....	59
	Detto p. p. di Gasparini avv. Pietro.....	39
	Detto p. p. di Giannelli Raffaello.....	12
	Detto p. p. di Puccioni senatore Piero.....	20
31	Luchi comm. Lorenzo.....	20
32	Meyer Cav. Emilio.....	100
33	Martini Bernardi capitano Francesco.....	100
34	Martini Bernardi cav. Giuseppe.....	600
35	Neri Guido.....	100
36	Nunes Franco Adolfo.....	135
	Detto p. p. di Bondi M. e Fig.....	540
37	Pecchioli cav. avv. Cesare.....	64
	Detto p. p. di Lawley Enrico.....	86
	Detto p. p. di Busacca Raffaello.....	18
38	Puccinelli Sannini cav. Vincenzo.....	50
39	Parenti Ottavio.....	171
	Detto p. p. di Nunes Vais Sofia.....	175
40	Porlitz Eredi del fu Guglielmo.....	100
41	Lorenzini Luigi.....	56
42	Quattrocchi Ernesto.....	250
	Detto p. p. di Masi Odoardo.....	250
	Detto p. p. di Tonoli Giuseppe.....	250
43	Ridolfi marchese senatore Luigi.....	50
	Da riportarsi.....	13,244

NUMERO PROGRESSIVO.	NOME E COGNOME DEGLI AZIONISTI.	AZIONI.
	Riporto.....	13,244
44	Ricasoli Firidolfi barone Giovanni.....	528
45	Sanguinetti Adriano.....	100
46	Torricelli cav. Raffaello.....	20
47	Turri comm. Giulio.....	20
48	Tolomei marchese Matteo.....	100
49	Treves avv. Guido.....	20
50	Vitta ing. Edoardo.....	60
51	Vitta Guido.....	80
52	Vitta Augusto.....	60
53	Vettori Carlo.....	250
	Detto p. p. di Castellini Riccardo.....	250
	Detto p. p. di Massimino Innocenzo.....	250
54	Wilson Federigo.....	325
	Totale.....	15,307

Ciò constatato, a richiesta del signor Presidente, ho proceduto all'appello nominale dei signori Azionisti giusta la sovrascritta Nota, ed avendo tutti gli Azionisti risposto all' appello, il Presidente ha dichiarato valida l' adunanza, e legalmente costituita l' assemblea.

Dopo di che si dà lettura del seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Direttore sull' Esercizio 1891;

2° Rapporto dei Censori sul Bilancio di un anno al 31 dicembre 1891;

3° Approvazione del detto Bilancio;

4° Convenzione per la fusione colla Banca Nazionale Toscana e deliberazioni conseguenti alla sua approvazione;

5° Distribuzione degli utili netti nell'Esercizio 1891.

Il signor Direttore marchese Ridolfi, fa una dettagliata relazione sull'Esercizio della Banca dell'anno 1891 dalla quale resulta un avanzo, o utile netto, da repartire fra le azioni sociali di Lire Trecentoventiseimilanovecentosettantanove e centesimi ventinove. La relazione termina con un cenno sulla convenzione conclusa per la fusione della Banca stessa colla Banca Nazionale Toscana, intorno alla quale l'assemblea è chiamata a deliberare più tardi.

Il signor Presidente invita quindi l'Ufficio dei Censori a leggere il loro rapporto sul Bilancio dell'anno 1891, ed il signor professore Andreini dà lettura di un elaborato rapporto, con il quale approva ed elogia l'operato della Banca suddetta.

Dopo di che il signor Presidente apre la discussione sul Bilancio stesso, e nessuno prendendo la parola vien data lettura del seguente *Schema di deliberazione* (vedi *Allegato A*):

Posto ai voti viene ad unanimità approvato, astenendosi dal votare il Consiglio.

Passandosi quindi a trattare la convenzione per la fusione colla Banca Nazionale Toscana, di che al n. 4° dell'ordine del giorno, viene in primo luogo data lettura, su proposta del signor cavaliere avvocato Cesare Pecchioli, della convenzione o capitolato di accordi intervenuti fra il Direttore Generale della Banca Nazionale Toscana, ed il Direttore della Banca Toscana di Credito per le industrie ed i commerci d'Italia del 3 marzo 1892, che qui si trascrive — ivi — (vedi *Allegato B*).

E viene pure data lettura dell'estratto della deliberazione del Consiglio direttivo della Banca Toscana di Credito del 5 marzo 1892, con la quale, presa cognizione della convenzione suddetta, stabiliva di convocare gli Azionisti della Banca stessa pel 26 marzo corrente, per

presentare loro la proposta e convenzione sopra descritta, e contemporaneamente il Bilancio della gestione dell' anno 1891, quale estratto viene allegato al presente Verbale.

Il signor Presidente apre la discussione sopra alla convenzione per la fusione della Banca con la Banca Nazionale Toscana.

Il signor Sanguinetti domanda la parola e chiede alcuni schiarimenti che gli vengono dati dal signor marchese Ridolfi.

Dovendosi procedere alla votazione per schede segrete il signor Presidente ordina l' appello nominale; e chiamati prima a scrutatori i signori Cornieri Giovanni e Brunet Giuseppe come quelli che possedevano maggiore numero di azioni, viene da me Notaro sottoscritto fatto l'appello e ciascuno dei chiamati poneva la scheda nell' urna.

Dallo scrutinio è resultato che le schede corrispondevano esattamente al numero degli Azionisti presenti, e che 51 portanti n. 15,257 azioni furono per la fusione e 3 rappresentanti n. 50 azioni furono contrari. Le schede furono consegnate a me Notaro per conservarsi insieme al presente originale.

Dopo di che, viene data lettura del seguente *Schema di deliberazione* (vedi *Allegato C*):

Posto ai voti viene approvato.

Passando all' art. 5, cioè distribuzione degli utili del Bilancio, il signor avvocato Cesare Pecchioli, chiesta ed ottenuta la parola, considerando come sia giusto di attestare agli impiegati della Banca, che cesserebbe di esistere, la piena soddisfazione della società per l' opera da essi prestata alla Banca stessa, propone di distrarre a loro favore una parte degli utili; perchè più facilmente possano, mercè il conveniente versamento, mettersi in pari

colla Cassa di Previdenza per le pensioni ed i sussidi della Banca Nazionale Toscana e presenta il seguente *Schema di deliberazione* (vedi *Allegato D*):

Posto ai voti viene approvato ad unanimità.

Il presente processo verbale scritto da persona di nostra fiducia si compone di n. (6) sei fogli, occupando lo scritturato pagine (23) ventitrè e porzione della successiva; ed è stato compilato da me Notaro come attuario speciale dell'assemblea degli Azionisti l'anno, mese, giorno e luogo suddetti, ed è stato sottoscritto qui in calce e nel margine dei fogli intermedi dall'illustrissimo signor commendatore Giulio Turri Presidente, dai due testimoni e da me Notaro a forma di legge. E prima di procedere alla sottoscrizione, io Notaro ho data lettura e fatto pubblicazione del presente verbale ai suddetti signori, i quali da me interpellati hanno dichiarato che lo scritto corrisponde pienamente alla verità dei fatti ivi narrati.

Firmato Giulio Turri N. N.
» Mario Fellini, testimone
Carlo Gemignani, id.
» Dott. Pietro del fu avv. Gaspero Capei
notaio residente a Firenze.

ALLEGATI.

Allegato *A.*

Schema di Deliberazione.

Visto il Bilancio della Banca per l'esercizio di un anno dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1891, già depositato nella Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Firenze;

Udite le relazioni del Direttore e dei Censori intorno al Bilancio medesimo:

L'assemblea generale

approva il Bilancio della Banca al 31 Dicembre 1891 presentato dal Direttore a nome del Consiglio, e come sopra depositato, il quale si chiude con un avanzo o utile netto da repartire fra le azioni sociali di L. 326,979. 29; e riconosce questo resultato come l'ultima e vera espressione dei conti della Banca al giorno suddetto.

Allegato *B.*

Capitolato di accordi intervenuti colla Direzione Generale della Banca Nazionale Toscana.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale Toscana e Il Direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d' Italia,

Sollecitati da un ragguardevole numero di Azionisti di questo secondo Istituto a stabilire i termini di una convenzione per la fusione dei due Istituti, promettono e si obbligano scambievolmente di sottoporre all' approvazione dei loro respettivi Consigli di Amministrazione e poi delle Assemblee Generali dei loro Azionisti il seguente Capitolato d' accordi:

I

La Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d' Italia si fonde con la Banca Nazionale Toscana.

II

In conseguenza di tale fusione il patrimonio tanto attivo che passivo e così tanto i diritti quanto le obbligazioni della Banca Toscana di Credito, sia di fronte agli Azionisti della medesima, sia di fronte ai terzi, vengono assunti senza alcuna eccezione, o limitazione, dalla Banca Nazionale Toscana.

III

Gli effetti della fusione deliberata debbono intendersi retrotratti al 1° Gennaio 1892.

IV

La Banca Nazionale Toscana, valendosi della facoltà concessale dalla Legge 18 Agosto 1870, estenderà il suo Capitale, mettendo in circolazione tante Azioni del valore nominale di Lire Mille ciascuna da saldarsi fino alla concorrenza di sette decimi quante occorrono a rappresentare il capitale di Lire 5,000,000 (Cinque milioni) versato dagli Azionisti della Banca Toscana di Credito.

V

Le Azioni della Banca Toscana di Credito saranno dalla Banca Nazionale Toscana, o rimborsate in contanti alla pari, cioè in ragione di *Lire Duecentocinquanta* per ogni Azione, o cambiate in Azioni della Banca Nazionale Toscana calcolate alla pari, ossia in ragione di *Lire Settecento* per ciascheduna. Conseguentemente i possessori di Azioni dovranno scegliere, fra l'uno e l'altro sistema, entro il termine perentorio del 30 Giugno 1892; scegliendo il primo partito, quello cioè del rimborso, avranno diritto alla restituzione del capitale versato, nè potranno esigere alcuno interesse o dividendo pel tempo decorso dopo il 1° Gennaio 1892: scegliendo l'altro sistema, quello cioè del cambio delle Azioni, avranno diritto a ricevere per ogni quattordici Azioni della Banca Toscana di Credito Cinque Azioni della Banca Nazionale Toscana saldate di sette decimi col godimento dal 1° Gennaio 1892.

VI

Qualunque sia il sistema che i singoli Azionisti preferiranno, la Banca Nazionale Toscana pagherà per ogni Azione della Banca Toscana di Credito ai respettivi possessori *Lire Venticinque* a titolo di premio e *Lire Tren-*

tasette a titolo di quota della riserva statutaria e degli avanzi cumulati negli esercizi precedenti calcolati al 31 Dicembre 1891.

VII

Gli utili netti che la Banca Toscana di Credito ha conseguito dalla gestione dell' Esercizio 1891 dovranno essere repartiti fra i suoi Azionisti.

VIII

Dal 1° Gennaio 1892 in poi, finchè la fusione non sia avvenuta, la gestione della Banca di Credito sarà condotta dal suo Consiglio Direttivo, per conto della Banca Nazionale Toscana, con le norme e gli emolumenti fin qui praticati.

IX

Avvenuta la fusione, la Banca Nazionale Toscana assumerà al suo servizio gli attuali impiegati della Banca Toscana di Credito coll' obbligo di mantener loro lo stipendio del quale presentemente fruiscono e di iscriverli nel ruolo proprio con gradi equipollenti a quelli di cui sono presentemente rivestiti, sì e come risulta dall'elenco allegato. Gli stessi impiegati potranno mercè il conveniente versamento mettersi in pari colla Cassa di Previdenza per le pensioni e i sussidi della Banca Nazionale Toscana.

X

Le presenti convenzioni sono sottoposte alla condizione sospensiva che esse non solo riportino l' approvazione delle Assemblee Generali delle due Banche nei modi di legge, ma sieno approvate eziandio dal Potere Legislativo e sia riconosciuta a favore della Banca Nazionale

Toscana, come succeduta alla Banca Toscana di Credito, la facoltà di estendere il suo Capitale come è detto all' Art. IV e di aumentare la emissione dei suoi biglietti nella proporzione oggi consentita alla stessa Banca Toscana di Credito.

Firenze, 3 Marzo 1892.

Enrico Appelius N. N.
Luigi Ridolfi N. N.

Allegato *C.*

Schema di Deliberazione.

L'assemblea, relativamente all'art. 4° dell'Ordine del giorno;

Sentita la lettura dell'avviso di convocazione del dì 10 Marzo 1891, inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 11 Marzo 1892, n. 60 col quale, ad ogni buon fine, gli Azionisti sono avvertiti che le deliberazioni concernenti l'art. 4° dell'Ordine del giorno della presente adunanza generale straordinaria debbono essere prese secondo le disposizioni dell'art. 158 del Codice di Commercio;

Sentita la lettura della Convenzione passata fra il signor marchese Luigi Ridolfi Direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia, ed il signor commendatore Enrico Appelius Direttore della Banca Nazionale Toscana sotto dì 3 Marzo 1892;

Sentita la lettura della deliberazione del Consiglio direttivo del dì 5 Marzo 1892;

Constatata regolarmente la presenza di n. 54 Azionisti, che rappresentano n. 15,307 Azioni e così oltre tre quarti del capitale sociale;

Ha deliberato e delibera col voto favorevole di n. 51 Azionisti che rappresentano n. 15,257 Azioni, e così più della metà del capitale sociale;

Di ammettere e consentire, salve le dichiarazioni di che in appresso, la fusione, od incorporazione, della Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia nella Banca Nazionale Toscana, ai patti e alle condizioni tutte contenute nella precitata Convenzione del dì 3 Marzo 1892 che dovrà far parte integrante della

presente deliberazione, come se vi fosse ripetuta di parola in parola e che è e rimane approvata in ogni sua parte a tutti e per tutti gli effetti, salve sempre le infrascritte dichiarazioni;

Di autorizzare il signor Direttore marchese Luigi Ridolfi a fare ed operare, in ordine a detta fusione, od incorporazione, tutto quello e quanto è prescritto dal vigente Codice di Commercio, affinchè la medesima possa e debba avere la sua piena e regolare esecuzione ed effetto, facendo le pubblicazioni di ragione, compresa quella che le passività della Banca saranno estinte dalla medesima direttamente a pronta cassa, oppure dalla Banca Nazionale Toscana, che, rimanendo sussistente, assume tutti i diritti e tutti gli obblighi della Banca Toscana di Credito, che resta dalla medesima incorporata.

Si dichiara peraltro, che la presente deliberazione è e rimane sottoposta alla condizione che la fusione e la Convenzione di cui sopra siano regolarmente approvate dall' Assemblea generale degli Azionisti della Banca Nazionale Toscana e dal Potere Legislativo, e che il Consiglio Direttivo della Banca Toscana di Credito abbia piena ed illimitata facoltà, fino a tanto che la fusione non abbia il suo pieno e completo effetto, di fare ed eseguire a suo beneplacito, nell' interesse della Banca, nei limiti dello Statuto e dei suoi capitali, tutte quelle operazioni che reputerà più opportune, affinchè nel caso che la fusione od incorporazione non avesse luogo la Banca non soffra detrimento e non perda la sua attuale posizione.

Allegato *D.*

Schema di Deliberazione.

Vista la propria deliberazione di questo giorno, con la quale è stato approvato il Bilancio della Banca al 31 Dicembre 1891 e furono riconosciuti gli Utili netti divisibili in L. 326,979. 29 ;

Vista la deliberazione con la quale, nel dì 30 Dicembre 1891, gli Azionisti riuniti in Generale Adunanza, sulla proposta del Consiglio Direttivo, determinarono di repartire in conto del dividendo definitivo L. 160,000 in ragione di L. 8 per azione ;

Visto l' art. IX della Convenzione testè approvata per la fusione con la Banca Nazionale Toscana, nel quale è provveduto alla assunzione ed al trattamento, per parte di questa, degli attuali impiegati della Banca che cesserebbe di esistere ;

Considerando come sia giusto di attestare agli Impiegati stessi la piena soddisfazione della Società per l' opera da Essi prestata alla Banca e come insieme sia conveniente di non dimenticare in tale estremo atto sociale le Istituzioni di Beneficenza della Città.

L'Assemblea Generale ora, per quando la stabilita fusione divenga effettiva,

Delibera :

1° Sugli Utili netti conseguiti nell' esercizio 1891 saranno distribuite altre L. 120,000 in ragione di L. 6 per azione così determinando il totale reparto agli Azionisti nella misura del 5. 60 $^{0}/_{0}$ sul capitale versato ;

2° Le residue L. 46,979. 26 verranno dal Consiglio erogate nell' operare l' intiero versamento da farsi dagli

Impiegati per metterli in pari colla Cassa di Previdenza per le pensioni e i sussidi della Banca Nazionale Toscana, ed ogni di più sarà dal Consiglio stesso repartito fra le Istituzioni di pubblica beneficenza in Firenze.

L' Assemblea si riserva a nuovamente deliberare sulla distribuzione degli Utili netti dell'esercizio 1891 nel caso che la deliberata fusione colla Banca Nazionale Toscana non abbia effetto.

RICORSO E DECRETO

(18 Aprile 1892)

che autorizza la Trascrizione, Affissione e Pubblicazione

DELLA DELIBERAZIONE SOCIALE

de' 26 Marzo 1892.

Avanti il Tribunale Civile e Penale di Firenze, Sezione Promiscua,

Comparisce

L'Illustrissimo signor Marchese Luigi Ridolfi, possidente, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di Direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia, residente in Firenze, rappresentato dall'Avvocato Tito Sbragia,

Ed espone:

Che sotto dì 26 Marzo 1892 ebbe luogo, in Firenze, un'Adunanza straordinaria dell'assemblea generale degli azionisti della Banca suddetta, nella quale, fra le altre deliberazioni, fu presa quella della fusione, od incorporazione, della Banca stessa nella Banca Nazionale Toscana, come resulta dal verbale dell'Adunanza medesima rogato dal Notaro Pietro Capei, registrato a Firenze il 6 Aprile 1892, N.° 3679, che si unisce all'atto presente, ad ogni buon fine.

E fa istanza che, con opportuno provvedimento, in conformità dell'articolo 91 del vigente Codice di Com-

mercio, sia ordinata la trascrizione, affissione e pubblicazione della citata deliberazione riguardante la fusione od incorporazione suddetta, nelle forme volute dal Codice ricordato, coll' avvertimento prescritto dall' articolo 101 del Codice medesimo, colla dichiarazione del modo stabilito per l' estinzione delle passività della Banca Toscana di Credito, come pure colla pubblicazione, in ordine all' articolo 194 del Codice stesso, del Bilancio del 1891, approvato nella surricordata Adunanza del 26 Marzo 1892; il tutto con farsi ogni altra dichiarazione voluta dalla Legge.

Firenze, li 7 Aprile 1892.

C.ª Luigi Ridolfi, nei nomi suddetti.
C.ª Avv. Tito Sbragia.

Esibito in Cancelleria li 8 Aprile 1892.
C.ª Barducci.

V.° Si comunica al Pubblico Ministero pel parere e quindi per riferirne al Giudice signor Mendaia.

Firenze, li 8 Aprile 1892.

Il Presidente
Firmato Corbo.

Il P.° M.° V.° opina per l' accoglimento del ricorso che precede.

Firenze, li 9 Aprile 1892.

Firmato Porta Sostituto.

In Nome di Sua Maestà Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale Civile e Penale di Firenze in Camera di Consiglio, composto degl' Illustrissimi signori Avvocati Enrico Doveri Giudice ff. di Presidente, Tebaldo Magherini Giudice e Gerardo Mendaia Aggiunto Giudiziario,

Letto l'avantiscritto Ricorso ed il Verbale di Adunanza esibito delli 26 Marzo 1892,

Letto l'opinamento del Pubblico Ministero,

Udita la Relazione del Giudice Delegato,

Attesochè dal Verbale anzidetto resulti che la deliberazione con cui venne votata la fusione, od incorporazione, della Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia con la Banca Nazionale Toscana fu presa con tutte le formalità volute dal Codice di Commercio, nulla quindi osti alla trascrizione, affissione e pubblicazione di detta deliberazione,

P. Q. M.

Autorizza la trascrizione, affissione e pubblicazione della deliberazione riguardante la fusione, od incorporazione, delle due Banche, nelle forme volute dal Codice di Commercio, coll'avvertimento prescritto dall'articolo 101 del Codice medesimo, con la dichiarazione del modo stabilito per l'estinzione delle passività della Banca Toscana di Credito, come pure colla pubblicazione, in ordine all'articolo 194 del Codice stesso, del Bilancio del 1891, approvato nella surricordata Adunanza del 26 Marzo 1892.

Firenze, li 18 Aprile 1892.

Il Presidente
Firmato Corbo.
Firmato Barducci.

Per copia conforme al suo originale
Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Firenze.

Li 27 Aprile 1892.

Il Cancelliere
Firmato Ferraris V. C.

Pubblicato nel *Foglio degli Annunzi della Provincia di Firenze, N° 95,* in data *13 Maggio 1892.*

E. PRUCHA
672,164

FIRENZE, 1892. — Tipografia di G. Barbèra.